



Notizie flash

Un database sui professionisti della comunicazione
Imposizioni fiscali sulle pensioni in Brasile

L'intervista

Il rinnovo del CGIE

Filo diretto con le Associazioni

Largo ai giovani

Notizie flash

Un database sui professionisti della comunicazione

Sarà presto disponibile sul sito del Ministero, nella pagina dedicata agli italiani all'estero, un completo database sul profilo professionale dei comunicatori italiani nel mondo. Il database, realizzato dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie (DGIEPM) in collaborazione con Media Press, società dell'Agenzia di stampa News Italia Press, offre l'identikit di più di 1400 professionisti della comunicazione, italiani o di origine italiana, suddivisi in quattro tipologie professionali: giornalisti, pubblicitari, editori, comunicatori aziendali. **L'obiettivo dell'iniziativa è valorizzare l'operato dei nostri connazionali all'estero offrendo l'opportunità di sviluppare relazioni sia istituzionali che economiche con realtà italiane.** Il database verrà progressivamente aggiornato a cura della DGIEPM.

Imposizioni fiscali sulle pensioni in Brasile

La DGIEPM è intervenuta presso il Ministero dell'Economia e Finanze per evidenziare il problema delle imposizioni fiscali sulle pensioni erogate da parte dell'INPS ai nostri lavoratori residenti in Brasile, al fine rivedere l'art. 18 dell'attuale convenzione, per evitare le doppie imposizioni (ratificata con legge 29 novembre 1980. n.844), che prevedeva una esenzione dalla doppia imposizione fino a soli 5.000 dollari. **Il Ministero dell'Economia e Finanze ha assicurato che esaminerà la problematica per dare un riscontro in tempi brevi.**

L'intervista

Il rinnovo del CGIE

“In rete con l'Italia” ha intervistato il Segretario Generale del CGIE Franco Narducci sulle prospettive future del Consiglio e sugli interventi concreti a supporto delle comunità all'estero. Ecco quanto ha dichiarato.

Quali sono le priorità del CGIE per il 2004?

In particolare le iniziative per mandare avanti i progetti di legge riguardanti gli italiani all'estero e il rinnovo degli organismi di rappresentanza, COMITES e CGIE. Sul primo versante occorre ribadire che nonostante l'emanazione della recente circolare del Ministero degli Affari Esteri in materia d'interventi scolastici – uno sforzo sicuramente apprezzato - si deve finalmente procedere alla riforma della Legge 153

del 1971 sulla formazione, un dispositivo che ha fatto il suo tempo e non è più in grado di dare stabilità e certezze ad un quadro profondamente mutato.

Sottolineo ancora l'importanza della promozione della lingua italiana tra i nostri concittadini emigrati, una preconditione fondamentale per le politiche verso le comunità italiane all'estero.

Devo anche ricordare che in Parlamento o nei cassetti giacciono altri progetti importanti come la Legge per l'istituzione dell'osservatorio donne, per la convocazione della Conferenza dei giovani italiani nel mondo, per la riforma del CGIE stesso o per dare concretezza alla Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE. Sul secondo versante, invece, dopo la lunga gestazione della riforma della legge, si procederà finalmente a rinnovare i COMITES e dobbiamo augurarci con fermezza che in futuro venga bandito l'istituto della proroga, un espediente velenoso per la democrazia della rappresentanza.

In che direzione dovrebbe andare il rinnovo del CGIE, in vista anche dell'introduzione del voto diretto dei nostri connazionali all'estero?

Come dovrebbe cambiare il suo ruolo?

La rappresentanza parlamentare non avrà un compito facile, soprattutto all'inizio del proprio mandato, perché la realtà dell'emigrazione è complessa ed è distribuita sull'intero pianeta.

L'anello di congiunzione - fuor di retorica - tra la rappresentanza parlamentare e le collettività italiane con i loro organismi di rappresentanza, con le loro forme di aggregazione e di partecipazione è sicuramente il CGIE. Ma deve avere maggiore consapevolezza del proprio ruolo e soprattutto capacità di incidere in un mondo votato a vivere le trasformazioni a velocità sempre più impressionanti.

Come si rapporta il CGIE Con il Ministero per gli Italiani nel Mondo presieduto da Tremaglia? La cooperazione potrebbe essere estesa, modificata, migliorata?

L'attuale CGIE ha vissuto in primis l'azione politica del nuovo Ministero per gli Italiani nel Mondo, perché sul piano sostanziale e della caratura politica del Ministro Tremaglia che lo dirige non sono proponibili paragoni con la passata esperienza. **In generale il CGIE ha sostenuto le iniziative e le battaglie del Ministro Tremaglia per la tutela dei diritti degli italiani all'estero e per la loro promozione.**

Ma spesso ha dovuto lamentare la mancanza di un dialogo costante sul piano politico, a causa della propria Legge istitutiva che conferisce al Ministro degli Affari Esteri la presidenza del CGIE, mentre il Ministro per gli Italiani nel Mondo è l'attore principale e forse unico della politica verso gli italiani all'estero sul piano della concettualizzazione.

Anche per questa esigenza di chiarezza nei rapporti istituzionali

auspichiamo che si metta mano al più presto al progetto di riforma della legge istitutiva del CGIE.

Quali interventi propone il CGIE per aiutare le comunità degli italiani in difficoltà? In particolare in America Latina?

Un passaggio importante in tale contesto è ancora una volta la Legge Finanziaria. Anche nella recente riunione del Comitato di Presidenza abbiamo sottolineato - viste le avvisaglie - **l'importanza di mantenere inalterati quanto meno i capitoli di spesa**, come l'assistenza diretta e indiretta, che in alcuni casi incidono notevolmente sulle condizioni di vita dei nostri connazionali nei paesi dell'America Latina.

Come giudica gli interventi di Regioni e Camere di Commercio in proposito?

Le Regioni hanno svolto un ruolo di primissimo piano, soprattutto nella prima fase della crisi in Argentina, mentre ora assistiamo ad un consolidamento degli interventi e alla loro estensione alle altre aree geografiche in crisi. Credo che a molti sfugga un dato significativo: la dimensione delle misure di accoglienza messe in campo dalle Regioni per i cittadini italiani del continente sudamericano. **Diverso ma altrettanto importante il ruolo delle Camere di Commercio**, che hanno il non facile compito di promuovere da una parte i prodotti italiani, dall'altra di costituire un punto di riferimento per i nostri connazionali che svolgono attività imprenditoriali.

L'ipotesi di organizzare entro l'anno la Conferenza dei giovani italiani all'estero sembra accantonata. Quali le iniziative per aiutare i nostri connazionali più giovani?

Ripropongo anche qui l'importanza della Conferenza dei giovani italiani all'estero per ribadire che il vasto e secolare patrimonio di valori, di esperienze, di risorse costruito dagli italiani all'estero deve essere trasferito alle prossime generazioni. Non è un teorema, è la realtà. Fortunatamente verso i giovani italiani all'estero si può registrare il forte protagonismo delle Regioni.

Lei è in procinto di lasciare il suo incarico di Segretario Generale. Cosa farà?

Intanto portare a termine quest'ultimo scorcio del mandato del CGIE, che in futuro avrà bisogno di un Segretario Generale operante a tempo pieno e non a titolo di volontariato. Sul dopo posso solo dire che svolgo un ruolo professionale altamente impegnativo: sono il Vicepresidente dei sindacati cristiani svizzeri e con le tensioni che scuotono il mondo del lavoro odierno non mi annoierò di sicuro.

Notizie flash

Un database sui professionisti della comunicazione
Imposizioni fiscali sulle pensioni in Brasile

L'intervista

Il rinnovo del CGIE

Filo diretto con le Associazioni

Largo ai giovani

Filo diretto con le Associazioni

Largo ai giovani

L'Ente Vicentini nel Mondo è attivo da quasi 40 anni con tante e coraggiose iniziative. Negli anni il numero dei propri circoli ha continuato a crescere mentre oggi ci si affida anche a Internet per mantenere forti i legami tra Italia e comunità all'estero e coinvolgere di più i giovani.

Intervista al Direttore Generale dell'Ente Gabriele Zanetti.

Ci può indicare le più recenti iniziative promosse dall'Ente?

Stiamo cercando di dare spazio ai giovani. Sono loro che rappresentano il futuro e che possono garantire la continuità e la crescita dei nostri circoli all'estero. Organizziamo da anni diversi corsi professionali indirizzati ai giovani, l'ultimo dei quali sull'Economia e il diritto internazionale promosso dall'Ente con il contributo della Regione Veneto, partirà il 19 di ottobre. **Ai ragazzi, tutti giovani oriundi in età compresa tra i 23 e 32 anni, viene data la possibilità di seguire lezioni in aula ma anche stage presso aziende, così da poter acquisire esperienza sul campo.**

L'obiettivo finale è fornire ai giovani strumenti di conoscenza per favorire gli interscambi commerciali tra l'Italia e i loro Paesi di residenza. Molto attivo è poi il Gruppo dei Giovani Vicentini costituito all'interno dell'Ente nel 2000, che dialoga, anche via mail, con i coetanei interessati a conoscere meglio la terra d'origine dei loro antenati e a stabilire legami di amicizia (www.entevicentini.it).

Quali sono oggi le richieste principali avanzate dagli emigrati?

E' ben conosciuta la profonda crisi che sta attraversando il Sud America. Oltre il 50% dei nostri circoli è concentrato in quelle aree geografiche da dove peraltro ci arrivano ancora richieste di apertura di nuove strutture. Attualmente ci stiamo molto dando da fare per fornire ai nostri connazionali informazioni sull'acquisizione della cittadinanza italiana cercando così di alleggerire il compito di consolati e ambasciate di quei Paesi. Recentemente è partito un progetto per il rientro degli emigrati, avviato dalla Regione Veneto con la partecipazione tra l'altro delle province di Padova e Vicenza (www.regione.veneto.it). **L'obiettivo non è solo facilitare il rientro degli emigranti ma anche offrire prospettive professionali ai nostri connazionali.**

In questo ambito l'Ente supporta la provincia di Vicenza per le pratiche di rientro degli emigrati in Brasile.

Le attività sociali, culturali e ricreative facilitano il recupero delle radici e delle tradizioni.

Come si muove l'Ente in questo campo?

Da sempre il nostro Ente è sensibile a questa tematica. Organizziamo visite, incontri, eventi, manifestazioni. Ogni anno viene proposta la festa itinerante dell'emigrante la prima domenica di agosto in una

diversa località della provincia vicentina. Quest'anno l'incontro ha avuto il suo ritrovo a Rotzo. E' stato un grande successo. **In settembre c'è stata la 57° edizione della premiazione in onore dei vicentini che si sono particolarmente distinti all'estero nel campo dell'economia.** E poi realizziamo e distribuiamo un periodico, neanche a dirlo dal nome "Vicentini nel mondo", spedito in 10mila copie a nostri connazionali residenti in tutti i continenti.



Notizie flash

L'intervista

Filo diretto con
le Associazioni